

28 07 2009 Campi di sterminio e questioni tecniche

La cosa è iniziata così: nel 1976 un professore di ingegneria noto americano inventore anche di diverse cose, tale Butz si mise a studiare la cosa da un punto di vista tecnico e poi pubblicò un libro dove la inseriva nel contesto storico e sosteneva che fosse un mito che erano stati gasati in modo industriale 6 milioni di persone. Tanti prigionieri erano morti per tifo, percosse e sevizie come in altri campi di lavoro forzato o di deportazione, come quelli russi ad esempio, ma non c'erano né i mezzi tecnici né gli ordini né qualunque evidenza di un piano per gasare e cremare tutti.

Dopo aver letto il libro [un esperto americano di camere a gas Fred A. Leuchter](#) che lavorava a quelle con cui si gasavano dei condannati in USA decise di andare ad Auschwitz con un'equipe e fingendo di essere turisti distrassero le guardie e prelevarono campioni di tutto filmando con telecamera la procedura adottata per mostrare che seguiva gli standard necessari per non alterare i campioni. Poi fece analizzare in laboratori indipendenti i reperti e pubblicò [una serie di report comprensivi che concludeva che non esistevano camere a gas funzionanti](#).

Lasciando da parte la discussione di chimica, questo Leuchter cita elementi come le camere che non erano sigillate per cui il gas sarebbe uscito ad avvelenare i tedeschi nel campo e soprattutto che non c'era un sistema di camini molto elevati (cosa documentata anche dalle foto aeree alleate nel 1944 di Auschwitz) per scaricare i gas lontano, senza i quali sarebbe ricaduto su tutti nel campo.

Ci sono dozzine di altre cose tecniche, dalla mancanza di un ordine in proposito mai rilevato a qualunque livello della macchina organizzativa tedesca, ai pareri dei servizi di informazione alleati che esaminarono la cosa nel 1944 e conclusero che non era vero ecc...e tutte possono essere discusse, ma la cosa che colpisce è che la versione ufficiale si basa invece solo su alcune testimonianze, sorvola su tante contraddizioni e a nessuno storico ufficiale interessa discutere, [con un'unica eccezione](#) (in Germania, Francia, Austria e altri paesi anche perché è stato vietato per legge, gli editori che hanno pubblicato questi libri sono in carcere).

Questi due americani non erano ex-nazisti o nostalgici, erano due esperti che partirono dal fatto tecnico e poi pensarono forse di aver fatto una scoperta storica. Quello che successe dopo fu che scatenarono poi una valanga di libri e report simili, ovviamente anche da parte di nostalgici nazi nel mucchio, ma non ci fu nessuna discussione di queste tesi o documentazioni. Come reazione fu invece codificato per legge l'Olocausto inteso come "sei milioni di ebrei in gran parte gasati e cremati in cinque campi nazisti" ed è diventato un reato penale in molti paesi criticarlo, anche discutere ad esempio i numeri (cosa che non accade con nessun altro sterminio simile in campi di concentramento o altro).

Nei campi di concentramento tedeschi per prigionieri russi finirono 3 milioni di persone e morirono quasi tutti di malattie, freddo, denutrizione nonché percosse. Nei campi russi alla fine della guerra finirono 3 milioni di soldati tedeschi e nessuno tornò a casa (anche degli italiani pochi) per cui si presume siano morti per malattie, freddo e denutrizione e percosse. Nei campi giapponesi i prigionieri asiatici duravano meno di un anno e quelli americani solo un poco di più. Nei campi di concentramento sovietici passarono da 15 a 20 milioni di persone e ne moriva un 10% all'anno (di malattie, freddo, fame, malattie, percosse) quando andava bene e anche un 20% l'anno in quelli peggiori.

Tutti questi campi hanno sterminato milioni di persone, ma non sono considerati "campi di sterminio" e non rientrano nella definizione di "Olocausto" e non ci sono leggi penali e civili per punire chi dubita o critica i numeri di questi massacri.

I campi di concentramento per gli ebrei sono considerati oggi un fenomeno qualitativamente diverso da tutti gli altri campi in cui sono periti milioni di persone, da cui appunto la definizione solo per loro di "Olocausto" senza specificazioni, definiti in base al fatto che vi si entrava per essere gasati e cremati subito tramite una specie di catena di montaggio di camere a gas e crematori.

E' una questione complicata quantificare la possibilità di gasare e cremare 6 milioni di persone in circa 16-18 mesi tramite installazioni come quelle ancora visibili negli ex-lager e sulla base di informazioni dell'epoca.

Ad esempio ad Auschwitz i russi arrivarono nel gennaio 1945 e chiusero il campo senza permettere a nessuno di entrare per tre mesi, poi dopo la caduta di Berlino e le foto di Bergen Belsen mostrate dagli inglesi dichiararono che "4 milioni di ebrei erano stati gasati" ad Auschwitz, portarono dei testimoni a Norimberga e da allora è entrato nei libri di storia con "4 milioni di ebrei gasati" ed è ora una nozione codificata anche nelle leggi europee.

I russi avevano appena sterminato in campi di concentramento milioni di persone, ne stavano deportando altri milioni in quel momento e avevano commesso atrocità di massa sui tedeschi civili e gli alleati avevano appena bombardato a tappeto le città tedesche con l'obiettivo di colpire la popolazione civile senza una giustificazione vera dal punto di vista militare. Diciamo che come minimo entrambi avevano interesse a mostrare che oltre ad avere iniziato la guerra poi c'erano anche crimini tedeschi qualitativamente diversi e unici nella storia che oscuravano qualunque altra cosa successa.

In ogni caso che è la prima volta nella storia dei paesi occidentali dove vige libertà di stampa e di critica e ricerca storica che una tesi storica su un fatto specifico viene dichiarata vera per legge e in pratica si vieta di discuterla.